

L'INTERVENTO SI RIPROPONE IL PROBLEMA IRRISOLTO DEL DRAGAGGIO DEI FONDALI. E LA SCARSA INCLINAZIONE ALLA MANUTENZIONE

«Noi, soffocati dalla sabbia»

Disagi enormi nei giorni di vento per gli abitanti e gli operatori della piazza

Da Enzo Pugliese, presidente del Centro studi volontariato «Torre Pelosa» riceviamo la nota che segue.

● Sabbia pericolo salute.

Nelle giornate nelle quali soffia il forte vento di maestrale, a Torre a Mare, la grande distesa di sabbia che ricopre lo scivolo dove vengono tirate in secco le barche dei pescatori, nel porto della frazione, si sparge lungo tutta la Piazza della Torre, i viali dei giardini e le vie adiacenti, entrando anche nelle case e negli occhi di chi passa per la strada. Questo spettacolo si ripete da un bel po' di tempo e sarebbe ora di porre fine ad una situazione di vero pericolo. Si aspetta da molto tempo il dragaggio dell'area portuale. Gli ultimi pescherecci rimasti e i motoscafi più grandi, per entrare ed uscire, seguono un percorso obbligato, un «canale» largo pochi metri lungo il molo foraneo. Si sa che le Autorità competenti si stanno muovendo per dare esecuzione al dragaggio, ma incontrano qualche difficoltà, che determina ritardo, perché pare che le analisi della sabbia abbiano segnalato impurità. Bisogna distinguere, allora, due problemi: uno quello relativo al dragaggio, che segue



TORRE A MARE Il porticciolo [foto Luca Turi]

il suo corso, l'altro quello di cui stiamo parlando, riguarda la sabbia depositata sullo scivolo, che essendo impura, rappresenta un grave pericolo per la popolazione e più ancora per i bambini che ci vanno a giocare e per gli animali che scorrazzano felici. Rivolgiamo, dunque, un accorato appello alle Autorità competenti, ad intervenire, con estrema urgenza, per rimuovere tutta una serie di problema-

tiche di intensità crescente, che vanno dalla difficoltà dei pescatori e utenti del mare a tirare in secco e a mettere in acqua le barche, alle bancarelle che devono proteggersi con teloni ancorati per terra, ad un notevole aggravio di lavoro per gli encomiabili operatori ecologici, i quali oltre ad eseguire il normale lavoro di pulizia, devono sobbarcarsi l'enorme fatica, di raccogliere la sabbia con scope e pale, in contenitori in plastica, per trasportarla e scaricarla nello stesso posto da cui è venuta.

Infine, va evidenziato, il problema più importante quello della tutela della salute della popolazione. Per una veloce rimozione, sotto forma di soluzione transitoria, suggerisco un camion ed una ruspa ed il trasporto in una discarica autorizzata oppure ributtarla in mare dietro il molo di sottofutto, oppure ancora più semplicemente, bagnarla con un'autobotte almeno una volta la settimana, impedendo così di volare via. Si faccia tutto, purché venga eliminato il rischio di mangiare sabbia inquinata con l'arrivo del maestrale e con grave pregiudizio della salute di ogni cittadino.

Enzo Pugliese